

Il declino Il prezioso complesso è da mesi terra di nessuno. E la criminalità organizzata marca il territorio indifeso

## Vandali senza freni nelle Terme dimenticate

Bottigliate contro la vetrata  
Decine di raid e furti seriali  
con l'impronta dei clan

Francesco Ferrigno

CASTELLAMMARE DI STABIA. Distrutta una delle vetrate dell'ingresso principale delle Nuove Terme di Stabia: prosegue l'allarme vandali che periodicamente prendono di mira il complesso del Solaro.

La porta è andata in frantumi per il lancio di una bottiglia. Il complesso è da tempo chiuso al pubblico, a causa della crisi che ha portato al fallimento della partecipata Terme di Stabia spa che lo gestiva, ed anch'esso ha subito moltissimi furti e vandalismi.

Si tratta di una zona "a rischio" perché sorge a poca distanza dal rione Scanzano, storica roccaforte della criminalità organizzata. L'intera area è da molti mesi "terra di nessuno" specialmente nelle ore notturne. Lo stabilimento è protetto dal solo sistema di videosorveglianza cittadino e non è escluso che dalla visione dei filmati le forze dell'ordine possano individuare i responsabili.

L'ultimo raid che ha portato alla distruzione di una vetrata si somma ad altre decine di episodi. Il declino del complesso e dell'intera area ha comportato anche effetti collaterali, come i furti ai danni dei bus turistici che sostano presso gli alberghi della zona che un tempo ospitavano i clienti delle terme di Castellammare. Da mesi gli autobus subiscono saccheggi. Stando a quanto raccontato dagli albergatori, i mezzi subirebbero addirittura anche tre furti a settimana.

Ma non è solamente il complesso "nuovo" ad essere bersagliato da troppo tempo dai balordi. Poco tempo fa, infatti, il Comune ha stimato che a causa dei furti e dei

vandalismi subiti dalle antiche Terme la stima dei danni sarebbe di oltre 900mila euro.

Anche questo stabilimento, nonostante sia stato interessato da lavori di ristrutturazione costati circa 12 milioni di euro, è chiuso e sul restauro e sui tempi del collaudo sono in corso indagini da parte di carabinieri della compagnia di Castellammare, Procura della Repubblica di Torre Annunziata e Autorità Nazionale Anticorruzione. L'amministrazione comunale, negli ultimi mesi, ha provato a porre un freno ai vandalismi pubblicando bandi per la sorveglianza l'ultimo dei quali è stato annullato per un "pasticcio" negli atti di gara. Poco tempo fa l'Ente di Palazzo Farnese ha comunque annunciato che a breve dovrebbe tornare l'energia elettrica in modo tale

da attivare il sistema di videosorveglianza. Nella lista degli impianti vandalizzati, a seguito di sopralluoghi avvenuti a fine 2014, troviamo: impianto elettrico d'illuminazione, illuminazione d'emergenza e vie di fuga, rilevazione incendi, antintrusione e videosorveglianza, diffusione sonora, trasmissione dati, elevatori, antincendio, meccanismi e di climatizzazione, porte, controsoffitti, rivestimenti ceramici, finitura murali. All'interno delle Antiche Terme da oltre un mese stanno effettuando un'occupazione pacifica i lavoratori della partecipata fallita Terme di Stabia spa allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vertenza, di tutelare il patrimonio pubblico come non ha saputo fare il Comune e mostrare ai cittadini le bellezze rinchiuso nello stabilimento di piazza Amendola. I termali hanno anche ripulito le sorgenti e diramato un appello per analizzare le acque: alla chiamata ha risposto una società che dovrebbe consegnare i risultati ufficiali nei prossimi giorni, anche se dalle prime indiscrezioni sembra che tutte le sorgenti siano potabili.



**Inerme**  
Solo le telecamere comunali per vigilare sulla struttura in abbandono



L'iniziativa

### In villa Comunale un microchip gratis a tutti i cani

Microchip gratuito per i cani padronali. Affollato l'appuntamento di ieri mattina per i proprietari di cani in villa comunale. Un'iniziativa per dire no al randagismo e sì alla tutela degli animali, come affermano i volontari dell'Adda, che da anni si battono per liberare le strade dai cani e gatti abbandonati puntando alla sterilizzazione ed al controllo sul fenomeno. Progetto di sensibilizzazione e informazione importante, che insieme ai veterinari dell'asl Napoli 3 Sud, permetterà anche l'iscrizione all'anagrafe canina dei cani domestici, nonché la mappatura di quelli di razza pit-bull, molto diffusi nella provincia a sud di Napoli, nel rispetto delle prescrizioni normative. «Il nostro è stato un appello

rivolto ai cittadini tutti, perché partecipassero numerosi alla registrazione e microchippatura - precisa Rosaria Boccaccini, presidente dell'ente animalista e guardia zoofila del territorio - per dimostrare che la città stabiese ed i comuni vicini vogliono essere, nonostante le scoraggianti apparenze, un esempio di civiltà in ambito regionale. E, perché no, anche in quello nazionale. È un modo di ribellarsi alle sparizioni continue di animali, da imputare a soggetti che senza alcun titolo o progetto li portano fuori Regione per chi sa quali scopi illegali». Le strade, infatti, ogni estate si riempiono di animali che vagano senza controllo e senza collare, che non solo hanno bisogno di essere

curati ma divengono spesso le vittime di gesti di balordi e di pseudo associazioni che invece di sistemarli organizzano stalli lontani dalle città d'origine, senza regole e alcun tipo di criterio legittimo. È solo l'ultima di una lunga serie di denunce, quella della responsabile dell'associazione stabiese. «Il microchip dà la possibilità di ritrovare la propria bestiola in caso di smarrimento - precisa la donna - un deterrente per contrastare i traffici illeciti che da svariati anni segnaliamo alle istituzioni locali ed al nostro ente nazionale. Cuccioli ed animali anziani sono merce per tanti trafficanti che pensano al proprio tornaconto e non al benessere degli animali da affidare».

ti.es.

## Piano di Sorrento

### Operazione anti-bracconaggio Smontate le «trappole musicali»

Sofisticati impianti acustici per attirare la selvaggina tra Faito e punta Campanella

Antonino Siniscalchi

PIANO DI SORRENTO. Stop ai «concerti notturni» sulle colline della penisola sorrentina. Sofisticati impianti per riprodurre il verso degli uccelli da attirare nella trappola dei bracconieri, sono stati scoperti e sequestrati dagli agenti della guardia forestale tra Monte Faito e Punta Campanella. Alcuni erano chiusi in casseforti incatenate agli alberi.

Con questa operazione si conclude una lunga fase di controlli sul territorio, iniziata in primavera, con un pattugliamento antibracconaggio del corpo forestale dello Stato di Castellammare, coordinato dal comandante Romualdo Apicella, con l'ausilio del Wwf penisola Sorrentina.

Individuate e smantellate numerose postazioni per il richiamo delle quaglie e sequestrati impianti elettronici (alto-



**L'insidia**  
Uno dei dispositivi «trappola» sequestrati nei boschi dagli uomini della Forestale

parlanti, batterie, cavi elettrici) allestiti sui monti della penisola sorrentina, in particolare in località monte Vicalvano e colli San Pietro a Piano di Sorrento, monte di Torca e Deserto a Massa Lubrense, Moiano, Arola, monte Comune e Faito a Vico Equense.

I riproduttori elettronici dei versi dei volatili, piazzati nelle ore notturne, hanno il compito di attirare la fauna selvatica. «In penisola sorrentina - spiega Claudio d'Esposito, presidente del Wwf penisola sorrentina - decine di postazioni sono state individuate e smantellate nel corso degli ultimi mesi in diverse operazioni antibracconaggio».

I cacciatori si affidano a sofisticate schede elettroniche con pen-drive e dispositivi azionabili a distanza. «Le postazioni dei bracconieri che oggi individuiamo - conclude il presidente del Wwf Penisola Sorrentina - sono rigorosamente blindate in casseforti, apparentemente inespugnabili, chiuse da catene e catenacci, e con sofisticati impianti azionati da timer».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Simona, la piccola scout stabiese Un sorteggio e abbraccia il Papa

Fra migliaia in San Pietro è lei a incontrare Francesco «Gli ho fatto un disegno»

Titti Esposito

CASTELLAMMARE. Ha disegnato il Papa col fazzolettone e mai avrebbe immaginato di consegnarlo direttamente nelle mani del Santo Padre, abbracciandolo forte.

L'altra mattina l'incontro a piazza san Pietro, all'iniziativa riservata all'Agesci che ha visto la partecipazione di centomila scout a Roma. Un appuntamento al quale Simona Luise, quindicenne stabiese, ha partecipato insieme al suo gruppo Stabia, presente nella chiesa del rione san Marco da quasi cinquant'anni ed agli amici del gruppo Stabia 2 (appena quindici anni di attività) della parrocchia sant'Antonio.

Emozionatissima la studentessa sorteggiata fra i tanti presenti nell'affollata piazza romana, che all'impronta ha deciso di regalare un disegno realizzato a mano su un foglio di carta, di papa Francesco in versione scout.

«Il Papa con la sua umiltà rappresenta tutti gli scout - ha detto subito Simona - è stato un momento meraviglioso». Entu-



**Felice**  
Simona Luise, 15 anni, si è sentita chiamare fra migliaia di scout. Ha abbracciato il Papa

siasti anche tutti i giovani, e gli adulti che hanno preso parte al momento di preghiera e condizione con il Santo Padre.

«Sono momenti di crescita spirituale e di forte aggregazione per noi scout - dicono alcuni capi della provincia a sud di Napoli - e davvero sono esperienze che meritano attenzione, come consigliamo a tutti di entrare nello spirito scout voluto da Robert Baden Powell per capire cosa significa stare insieme in armonia e pace, crescendo in fratellanza».

Contento il Pontefice che ha ringraziato la giovane ed ha esortato tutti gli scout a «costruire ponti in una società che crea muri, e ad non accontentarsi di una presenza decorativa la domenica o nelle grandi circostanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portici

### Terzo rinvio: resta chiuso il Bosco borbonico

Michele Ippolito

PORTICI. I cancelli del bosco borbonico restano chiusi con i lucchetti: anche la scadenza di metà giugno è saltata nonostante le promesse di Comune e Città Metropolitana di Napoli. La città aspettava la tanto attesa riapertura proprio in questi giorni: nessuno, invece, sa quando arriverà il giorno tanto atteso da migliaia di porticesi.

Il rischio, a questo punto, è che si perda l'intera stagione estiva e che la cittadinanza sia privata, ancora una volta, del principale pulmone verde del territorio vesuviano. La Città Metropolitana, nel settembre 2014, aveva promesso in maniera solenne la riapertura entro Natale dell'anno scorso. Poi la data è stata spostata alla Pasqua 2015 e quindi all'inizio dell'estate di quest'anno. Invece, ancora oggi i cancelli di via Marittima e di corso Umberto I restano sprangati.

«Comprendiamo che ci siano dei tempi tecnici da rispettare per riaprire il parco in totale sicurezza e che il lavoro da fare sia tanto» dice il sindaco Nicola Marrone. «Noi - prosegue - siamo in costante contatto con gli uffici dell'ex provincia di Napoli: è vero, al momento non c'è ancora una data per la riapertura, ma ci auguriamo che la Città Metropolitana possa velocizzare le procedure e fare in modo di riaprire il l'area in tempi rapidi».

E dire che il parco, fortemente voluto nel Settecento da Carlo III di Borbone come corredo della sua reggia estiva, era stato riaperto in pompa magna, dopo anni di chiusura, appena il 13 dicembre 2013 alla presenza di rappresentanti del Comune, della Provincia, dell'università Federico II e della sovrintendenza. Pochi mesi ed i cancelli sono stati chiusi di nuovo: il 16 giugno 2014, infatti, un furibondo nubifragio ha devastato il bosco distruggendo anche l'orto botanico e, da allora, chi passa davanti alle inferriate che costeggiano il parco vede solo erba alta e desolazione. In quell'occasione, infatti, sono caduti oltre duecento alberi e moltissimi altri sono rimasti pericolanti. Come conseguenza, sono stati bloccati tutti i cantieri per i lavori straordinari che già erano in corso nel parco nonché la manutenzione ordinaria dei viali, perché era troppo pericoloso fare entrare gli operai.

Poco o nulla si è saputo nei mesi successivi del restauro della "pesciera grande" così come continua ad essere nel degrado la prateria. E' passato un anno. I porticesi continuano ad aspettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

